
Ucraina: Wcc, almeno 494 edifici religiosi distrutti, danneggiati, saccheggiati e sequestrati per essere utilizzati come basi militari russe

Almeno 494 edifici religiosi in Ucraina sono stati distrutti, danneggiati o saccheggiati a seguito dell'invasione russa e sequestrati per essere utilizzati come basi militari russe. È quanto riferisce l'Institute for Religious Freedom (Irf Ukraine), organizzazione non governativa per i diritti umani fondata nel 2001 a Kiev, in Ucraina, in un Rapporto sull'impatto della guerra sulle comunità religiose ucraine che è stato rilanciato oggi dal Consiglio mondiale delle Chiese (Wcc). La maggior parte delle chiese, moschee e sinagoghe sono state distrutte nelle regioni occupate di Donetsk (almeno 120) e Luhansk (più di 70). L'entità della distruzione è alta anche nella regione di Kyiv (70), dove sono state combattute battaglie disperate in difesa della capitale, e nelle regioni di Kherson e Kharkiv, con più di 50 edifici religiosi distrutti in ciascuna. Anche se le zone più colpite si trovano nelle regioni orientali del Paese, i siti religiosi danneggiati sono diffusi in tutta l'Ucraina, da Kherson nel Sud a Chernihiv nel Nord. Gli attacchi aerei russi su obiettivi civili, inclusi attacchi con droni, hanno colpito quasi tutte le regioni dell'Ucraina e continuano ancora oggi. L'Istituto per la libertà religiosa ha anche documentato molti casi di sequestro di edifici religiosi in Ucraina che sono poi stati utilizzati come basi militari russe o per nascondere postazioni di armi delle truppe russe. L'Irf ha inoltre documentato – si legge ancora nel comunicato del Wcc – casi di “attacchi mirati a figure religiose e credenti da parte dei servizi militari e di intelligence russi, principalmente nei territori occupati dell'Ucraina”. “I credenti e il clero sono spesso diventati obiettivi delle autorità di occupazione russe a causa della lingua ucraina, dell'appartenenza a una denominazione diversa o di qualsiasi altra manifestazione dell'identità ucraina”. Tutte le religioni e le denominazioni delle Chiese cristiane sono state colpite. Trenta dei siti interessati appartengono a varie comunità protestanti, 21 alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina, cinque alla Chiesa cattolica romana, quattro alla Chiesa greco-cattolica e 95 ai Testimoni di Geova. Il Wcc sottolinea che il 48% di tutti i siti religiosi cristiani che sono stati completamente o parzialmente distrutti durante gli attacchi russi - 142 siti - appartengono alla Chiesa ortodossa ucraina, che ha dichiarato la propria indipendenza dal Patriarcato di Mosca della Chiesa ortodossa russa dopo la riunione del consiglio del 27 maggio 2022.

M. Chiara Biagioni